

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

EDOARDO SANGUINETI

La vita

Edoardo Sanguineti nasce a Genova il 9 dicembre 1930, figlio unico di Giovanni, bancario originario di Chiavari, e di Giuseppina Cocchi, torinese. Nel 1934 la famiglia si trasferisce a Torino, dove il padre aveva trovato impiego come amministratore cassiere presso la tipografia Doyen e Marchisio. Durante l'infanzia viene erroneamente diagnosticata a Edoardo una grave patologia cardiaca che incide profondamente sul suo stile di vita, costringendolo a rinunciare alla danza, sua prima vocazione.

A Torino una figura di riferimento è lo zio Luigi Cocchi, musicista e musicologo, che, in gioventù, aveva collaborato al giornale «Ordine Nuovo», entrando in contatto con Gobetti e Gramsci. Fin dall'infanzia, Edoardo trascorre le vacanze tra Bardonecchia e Bordighera. Nella riviera ligure frequenta il cugino Angelo Cervetto, che gli trasmette la passione per il jazz, e il romanziere Guido Seborga, che lo introduce alla lettura di Antonin Artaud.

Nel 1946 si iscrive al liceo classico Massimo D'Azeglio, dove è decisivo l'incontro con Albino Galvano, professore di storia e filosofia, nonché pittore, critico d'arte ed esperto di psicoanalisi. In quegli anni Sanguineti entra in contatto con l'ambiente culturale torinese: frequenta gallerie d'arte, mostre, cineteche e concerti. Tra questi, ricorderà l'esecuzione del *Pierrot Lunaire* di Schönberg all'Auditorium di Torino come una delle emozioni più forti della sua vita. Nel 1949 si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Torino. Nel contesto cittadino conosce l'artista Carol Rama e il pittore Enrico Baj, autore del *Manifesto della pittura nucleare* e promotore del movimento del Nuclearismo.

Nella notte tra il 1950 e il 1951 Sanguineti inizia la composizione di *Laborintus*, che si protrarrà fino al 1954. In questo periodo avvia anche l'attività di critico e saggista: la sua prima recensione, di argomento cinematografico, è seguita da articoli su riviste di rilievo.

Nel 1953 incontra Luciana Garabellò, che sposerà il 30 settembre dell'anno successivo. Nel 1954 conosce il critico Luciano Anceschi che decide di dare alle stampe *Laborintus*. In quegli stessi anni, mentre Sanguineti lavora alla tesi di laurea, nasce il primogenito Federico (1955). Intanto, alcuni frammenti di *Laborintus* erano già comparsi in varie sedi, fra cui la rivista fiorentina «Numero», legata all'omonima galleria diretta da Fiamma Vigo, aperta alle sperimentazioni artistiche, letterarie e musicali d'avanguardia.

Nel 1956 esce *Laborintus* per i tipi di Magenta, nella collana "Oggetto e Simbolo" diretta da Anceschi. Il 30 ottobre dello stesso anno il poeta discute con Giovanni Getto la tesi di laurea, che sarà pubblicata nel 1961, con il titolo *Interpretazione di Malebolge*, inaugurando la collana *Biblioteca di «Lettere Italiane»*. *Studi e testi*, diretta dallo stesso Getto presso l'editore Olshki. Sempre nel 1956 nasce la rivista «Il Verri», fondata da Anceschi, alla quale Sanguineti collabora insieme a coloro che animeranno la neoavanguardia italiana.

Dal 1° novembre 1957, Sanguineti affianca Getto come assistente volontario. Nello stesso periodo insegna italiano nel triennio del liceo classico presso un istituto privato femminile diretto da suore domenicane. Nel 1958 nasce il secondogenito, Alessandro.

Negli anni Cinquanta Sanguineti entra in contatto con un gruppo di

artisti e intellettuali napoletani, tra cui Guido Biasi, Mario Persico, Luigi Castellano e Lucio Del Pezzo, con i quali stringe un dialogo vivace e collaborativo, recensendo le loro mostre e contribuendo alla diffusione del loro lavoro.

Il 1961 segna una tappa decisiva per la neoavanguardia italiana: esce l'antologia *I Novissimi*, curata da Alfredo Giuliani, con testi di Balestrini, Pagliarani, Porta, Giuliani e Sanguineti, destinata a diventare espressione emblematica di una nuova sensibilità letteraria. Nei primi anni Sessanta ha inizio anche la collaborazione tra Sanguineti e il compositore Luciano Berio, che darà luogo a numerose sperimentazioni tra parola e musica. Nel 1962 nasce il suo terzo figlio, Michele.

Nel 1963 prende forma a Palermo il Gruppo 63, punto di incontro dei legami e dei contatti culturali maturati negli anni precedenti tra gli esponenti della neoavanguardia letteraria. Nello stesso anno Sanguineti debutta come romanziere con *Capriccio Italiano*, pubblicato da Feltrinelli, seguito nel 1967 da *Il Giuoco dell'Oca*. I due testi costituiscono i primi due capitoli di una trilogia ideale, completata soltanto nel 2002 con *L'Orologio Astronomico*.

Nel 1963 Sanguineti ottiene la libera docenza e, nel 1965, l'incarico di insegnamento in Letteratura italiana moderna e contemporanea. In quegli stessi anni si intensificano i suoi rapporti con l'ambiente culturale francese: partecipa a tre edizioni delle

décades di Cerisy ed entra in contatto con il gruppo Tel Quel.

Il 1968 segna una cesura nella vita di Sanguineti. A Torino si candida alle elezioni per la Camera dei Deputati nelle liste del Partito Comunista Italiano, ma tensioni interne lo portano ad abbandonare la città. Prosegue l'insegnamento universitario a Salerno, dove si trasferisce con la famiglia. In quello stesso periodo si chiude l'esperienza del Gruppo 63 che culmina nella cessazione della rivista «Quindici» nel 1969. Durante gli anni Sessanta, accanto a un'intensa produzione critica, Sanguineti consolida anche l'attività poetica ed espande il proprio impegno nella scrittura teatrale e nelle collaborazioni per musica. Nel 1969, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, va in scena, con la regia di Luca Ronconi, *l'Orlando Furioso* "travestito" da Sanguineti.

Nel 1971 trascorre sei mesi a Berlino Est con la famiglia. Due anni dopo, nel 1973, nasce la figlia Giulia. In questi anni intensifica la collaborazione giornalistica: scrive per «Paese Sera» dal 1973 e per «Il Giorno» dal 1975. Nel 1974 rientra a Genova, sua città natale, per ricoprire la cattedra di Letteratura italiana presso l'università. A partire dal 1976 avvia una fitta corrispondenza con il figlio primogenito Federico, all'epoca studente universitario a Salerno. Nello stesso anno inizia anche la collaborazione con «l'Unità», cui seguirà quella con «Il Lavoro» nel 1980. Ha inizio un periodo di intenso impegno politico e

istituzionale: è eletto consigliere comunale a Genova (1976-1981) e deputato alla Camera (1979-1983), come indipendente nelle liste del Partito Comunista Italiano.

Intellettuale da sempre aperto al dialogo internazionale, a partire dagli anni Ottanta intensifica i viaggi in Europa e nel mondo: Unione Sovietica, Georgia e Uzbekistan, Cina, Stati Uniti, Sud America, Giappone e India. Nel 1996 è nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana dal presidente Oscar Luigi Scalfaro. È tra i fondatori della Académie Européenne de Poésie (Lussemburgo), consulente del *Poetry International* (Rotterdam), Faraone Poetico dell'Istituto Patafisico di Milano, Satrapo Trascendentale e Gran Maestro O.G.G. (Parigi 2001) e presiede l'OpLePo (Opificio di Letteratura Potenziale). Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti spicca la Corona d'oro di Struga (2000), conferita, prima di lui, solo a un altro italiano: Eugenio Montale.

Nel 2000 lascia l'università; l'anno successivo riceve il premio Campiello alla carriera dalla Giuria dei Letterati. La sua attività pubblica resta intensa: prende parte a numerosi convegni, lezioni e manifestazioni culturali, tra le quali spicca la performance audio-visiva *Ritratto del Novecento* (Bologna 2005). Nel 2004, in occasione di Genova capitale della cultura, viene allestita una mostra a lui dedicata dal titolo *Magazzino Sanguineti*. Nel 2006 riceve il premio Librex Montale.

L'anno successivo si candida, senza successo, alle primarie del Centro-Sinistra per la carica di sindaco di Genova, rappresentando la coalizione Unione a Sinistra (PRC e PDCI). Nello stesso anno riceve il Premio Tomasi di Lampedusa per *Smorfie*.

Sul finire del millennio, mentre prosegue la sua l'attività di poeta, traduttore e librettista, trova pieno compimento un'altra delle sue passioni, quella per la lessicografia. Ne resta una testimonianza tangibile nelle 70.000 schede lessicografiche compilate a macchina nel corso di decenni. Chiamato a collaborare all'aggiornamento del *Grande Dizionario della Lingua Italiana* di Salvatore Battaglia, dirige i due *Supplementi* (Utet 2004 e 2009). Negli ultimi anni condiregge con Giulio Lepschy il *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, diretto da Tullio De Mauro.

Muore il 18 maggio 2010.

Il percorso letterario

L'esordio poetico di Sanguineti è in rottura radicale con la poesia del suo tempo. Lo sperimentalismo formale delle 26 liriche di *Laborintus* (1956) squarcia il panorama letterario del Novecento italiano, anticipando le sperimentazioni degli anni Sessanta.

composte terre in strutturali
complessioni sono palus putre-
dinis

Attraverso prelievi (citazioni),
plurilinguismo, sintassi disarticolata e

versi atonali – guardando a Schönberg, Webern, Pound, Eliot, Kandinsky e Paul Klee, oltre che a *Psicologia e alchimia* di Jung – *Laborintus* si configura come una «discesa agli inferi compiuta da un filologo amletico e arcimbolde-sco». In un «finimondo liquido» (Giuliani) e in uno «spazio di carne» (Risso), l'opera registra le trasformazioni storiche della realtà disgregata nell'era atomica e la dimensione psicanalitica dell'uomo nell'epoca del tardo capitalismo. Le raccolte successive si fondano su un principio di inclusione: ogni nuova pubblicazione incorpora, parzialmente o integralmente, le precedenti. Così *Laborintus* e *Erotopaegnica* – di tema erotico – confluiscono in *Opus Metricum* (1960) che, unito a *Purgatorio de l'Inferno*, formerà *Triperuno* (1964). Questo trittico affronta il caos della realtà contemporanea partendo dal caos stesso, risalendo dalla palude verso un'esperienza purgatoriale per approdare a una nuova partecipazione alla storia. Dallo stile ipercolto e magmatico degli esordi, la poesia si popola progressivamente di oggetti e presenze quotidiane, avvicinandosi allo «straniato pseudodiarismo» (Lorenzini) delle raccolte successive.

L'opera di Sanguineti nasce e si sviluppa sotto il segno della neoavanguardia, alla quale aderisce fin dagli esordi, dalla collaborazione con «il Verri» alla fondazione del Gruppo 63. Nel 1963 pubblica il suo primo romanzo *Capriccio Italiano*, storia di una coppia che concepisce un terzo figlio e ne attende angosciosamente la

nascita. Il romanzo si articola in 111 brevi capitoli attraverso una lente onirica e deformante, «un sotto parlato oniroide» che sovverte le attese del romanzo borghese. Sempre 111 caselle compongono *Il Giuoco dell'Oca* (1967), secondo romanzo, da leggere in modo aleatorio, come indicano le istruzioni ispirate a quelle dell'omonimo gioco da tavolo. Qui, un vecchio miope osserva, da una bara non completamente chiusa, un mondo esteriore popolato da oggetti, opere d'arte, ritagli di giornale, pubblicità, cataloghi, disegni e foto. Nel romanzo, intessuto di procedimenti ecfrastici, l'autore risponde «alla forza dei processi di massificazione e mercificazione» (Risso).

Sempre nel 1963 va in scena *Pasaggio*, anti-opera protofemminista che inaugura la collaborazione tra Sanguineti e Berio. Protagonista è una 'lei' (Rosa Luxemburg per Sanguineti, la Milena di Kafka per Berio) accompagnata da due cori, uno dei quali distribuito tra il pubblico, attraverso sei stazioni di una laica Via Crucis. L'opera rappresenta la svolta performativa della parola, che perde il suo valore semantico e diventa suono, ritmo, strumento, materia acustica. Sanguineti guarda al recitar cantando e allo *Spreechgesang* di Schönberg per sviluppare un teatro fondato sulla dicibilità. La pulsione dell'oralità è centrale: «anche quando scrivo poesia, penso ad un'esecuzione del testo poetico. E quando scrivo un romanzo, penso a un testo che possa essere letto ad alta voce». In *Traumdeutung* (1964), la

scena si riduce alla sola parola: quattro sedie, ciascuna con un leggio, come in un'esecuzione di un quartetto d'archi. L'opera sarà poi musicata da Vinko Globokar nel 1967. Nella dimensione radiofonica di *Protocolli* (1968) la presenza corporea è ridotta a pura voce. Questa sottrazione culmina in *Storie Naturali* (1971), dove la parola-voce-rumore costituisce l'unico tramite della comunicazione, mentre lo spettatore è immerso nel buio assoluto.

Intanto, Sanguineti si dedica con continuità anche alla traduzione: *Le Baccanti* di Euripide nel 1968, *Fedra* di Seneca e *Satyricon* di Petronio nel 1969. Il 4 luglio 1969 debutta al Festival dei Due Mondi di Spoleto *l'Orlando furioso*, per la regia di Luca Ronconi, smontato e rimontato in episodi autonomi secondo il principio della simultaneità. Nel 1980 è la volta di *Edipo tiranno*, per la regia di Benno Besson, allievo di Brecht.

A partire dalla «mascheratura» ariostesca, Sanguineti elabora progressivamente la categoria del travestimento, che da Goethe e Dante – *Faust. Un travestimento* (1985) e *Commedia dell'Inferno* (1989) – attraversa Gozzi, Shakespeare, Brecht, Molière, Corneille fino al Pirandello di *Sei personaggi.com*. Il travestimento, il cui «grado zero» risiede già nella traduzione, implica il prelievo e la manipolazione del «materiale verbale» in vista della scena, dove testo ed esecuzione diventano inseparabili. In questa poetica, nutrita di Benjamin e

Brecht, il travestimento si fa pratica di distacco e di choc, produce straniamento ed «emozione intellettuale». L'apparente adesione formale genera una distanza critica, risvegliando nello spettatore una consapevole estraneità.

Sanguineti torna alla poesia con *T.A.T.* (1968), dove raccoglie frammenti di realtà casuali in tessere di un collage visivo. Prosegue con *Resisebilder*, componimenti di viaggio dalla struttura discorsiva, in cui si affollano istantanee delle metropoli globali invase dal feticcio della merce nell'epoca del tardo capitalismo. Entrambe le raccolte confluiranno in *Wirrwarr* (1972).

Sanguineti si avvicina progressivamente alla poetica del «piccolo fatto vero», abbandonando il registro onirico verso una «rinnovata forza comunicativa del verso», che si esprime nella poesia in prosa con versi lunghi così come nella sperimentazione con forme tradizionali come ottava, canzonetta e sonetto.

per preparare una poesia, si
prende "un piccolo fatto vero"
(possibilmente / fresco di giornata):

Postkarten 49

la poesia è ancora praticabile, probabilmente: io me la pratico, lo vedi, / in ogni caso, praticamente così: / con questa poesia molto quotidiana (e molto / da quotidiano, proprio):
e questa poesia molto

giornaliera (e molto giornalistica, / anche, se vuoi)

Postkarten 62

Alla vena testamentaria di *Novissimum Testamentum* (1986) si accompagna un'intensa sperimentazione linguistica, tra acrostici e rebus, che prosegue fino a *Varie ed eventuali. Poesie 1995-2010* (2010), raccolta che coniuga ancora una volta pulsione anarchica e materialismo storico.

Poeta, critico, romanziere, traduttore, lessicografo, intellettuale militante, politico, musicomane, cinefilo, *dramaturg*, sceneggiatore: il titolo di un suo quaderno giovanile – «tutto» – sintetizza la sua tensione verso il sapere enciclopedico, il suo approccio onnivoro e il suo collezionismo ossessivo. Sanguineti ha attraversato il Novecento, funambolicamente in bilico tra sperimentazione formale e militanza ideologica, intrecciando linguaggi, forme e collaborazioni con pittori, registi, musicisti e compositori. È stato uno dei maggiori interpreti del secolo delle avanguardie: «perché fu il secolo delle anarchie, perché fu il secolo del montaggio».

La critica

Sanguineti ha accompagnato la sua attività letteraria con un esercizio critico costante, sempre condotto sotto l'insegna della militanza. Da aspirante materialista storico, conia il motto «ideologia e linguaggio» che attraverserà tutto il suo percorso intellettuale. Afferma infatti

l'«inscindibilità del momento linguistico da quello storico-ideologico»: il linguaggio è sempre un sintomo e, insieme, un modo di interpretare la realtà.

Profondamente influenzato da Gramsci, Lukács e Benjamin, Sanguineti assume la sperimentazione linguistica come strumento di rottura. Sulla scorta di Lukács, ritiene che l'avanguardia sia stata la forma più autentica di realismo del Novecento.

Io ho sempre pensato che l'avanguardia è la forma adeguata del realismo; oggi neorealismo è parola che storicamente mi disturba, ma realismo no. Io voglio fare, se ci riesco, arte realistica al massimo, e realistico è l'opposto del naturalismo, non l'imitazione della cosa ma la sua struttura...la formula che mi è più cara è realismo allegorico.

La sua attività critica – sempre legata a *Ideologia e linguaggio* (Milano 1965; rist. più volte fino alla nuova edizione ampliata, Milano 2001) – si articola in una vasta produzione saggistica. Dedicò studi a Guido Gozzano, Gabriele D'Annunzio, Eugenio Montale, Aldo Palazzeschi, Giuseppe Ungaretti, Ardengo Soffici, Alberto Moravia (*Tra liberty e crepuscolarismo*, 1961). A questa linea si affiancano importanti contributi danteschi: in *Interpretazione di Malebolge*, Sanguineti propone una lettura narrativa della *Commedia*, mentre altri interventi confluiranno in *Dante reazionario* (1992,

nuova ed. 2025). Sanguineti si è inoltre distinto come curatore di testi: dalle *Lettere scritte dall'Inghilterra* di Foscolo (1962), ai *Poemetti* di Pascoli (1971), fino alle *Poesie* di Gozzano (1973). Ha curato anche antologie, come la *Poesia italiana del Novecento* (1969) che si segnala per il suo impatto dirompente, mettendo in discussione le classificazioni canoniche della tradizione critica.

Il catalogo delle sue collaborazioni con riviste è vasto e articolato e comprende contributi stabili, interventi saltuari e rubriche editoriali. Si ricordano «Sempre Avanti!», «Numero», «Questioni», «Galleria», «La parucca», «L'âge nouveau», «aut aut», «Lettere Italiane», «Letteratura», «La Fiera Letteraria», e, su tutte «il verri», «marcatrè» e «Quindici». Accanto a queste riviste, che accoglievano poesie, recensioni e critiche militanti, si colloca anche la sua collaborazione con importanti quotidiani come «Paese Sera», «L'Unità», «Il Giorno» e «Il Lavoro»: una copiosa produzione che l'autore stesso ha in gran parte raccolto in diversi volumi. In questi contesti, Sanguineti prosegue la sua opera di intellettuale militante, utilizzando lo spazio giornalistico per intervenire criticamente nel dibattito culturale e politico del suo tempo. La cultura, per lui, non doveva essere mai essere separata dalla società, ma costituire una forza operante nel mondo capace di interpretarlo e trasformarlo. La diade *ideologia e linguaggio* non è dunque solo uno slogan, ma il cardine

di tutta la sua produzione critica, teorica e letteraria.

Bibliografia essenziale

Opere

Poesie. *Laborintus*, Magenta, Varese 1956. *Opus metricum*, Rusconi e Paolazzi, Milano 1960 (contiene *Laborintus* ed *Erotopaegnia*). *Triperuno*, Feltrinelli, Milano 1964 (contiene *Opus metricum* e *Purgatorio de l'Inferno*). *T.A.T.*, Sommaruga, Verona 1968 (con litografia e acqueforti di G. Baruchello). *Wirrwarr*, Feltrinelli, Milano 1972 (contiene *T.A.T.* e *Reisebilder*). *Catamerone 1951-1971*, Milano, Feltrinelli 1974 (contiene *Triperuno* e *Wirrwarr*). *Postkarten. Poesie 1972-1977*, Feltrinelli, Milano 1978. *Stracciafoglio*, Feltrinelli, Milano 1980 (in appendice *Fuori Catalogo*, che raccoglie poesie d'occasione scritte tra il 1957 e il 1979). *Scartabello*, Cristoforo Colombo Librario, Macerata 1981 (con immagini di V. Trubbiani). *Segnalibro. Poesie 1951-1981*, Feltrinelli, Milano 1982 (1989, 2010) (contiene *Catamerone*, *Postkarten*, *Stracciafoglio*, *Scartabello*, *Cataletto* e *Fuori Catalogo*). *Codicillo*, Severgnini Stamperie d'Arte, Cernusco sul Naviglio, Milano 1983. *Due ballate*, Pirella Editore, Genova 1984. *Alfabeto apocalittico. 21 ot-tave con un'acquaforte e 21 capilettera*, Galleria Rizzoli, Milano 1984 (in collaborazione con E. Baj). *Rebus*, Telai del Bernini, Modena 1984 (con una tavola di Carlo Cremaschi). *Novissimum*

Testamentum, Manni, Lecce 1986. *Bisdibis*, Feltrinelli, Milano 1987 (contiene *Codicillo*, *Rebus*, *L'ultima passeggiata* e *Alfabeto apocalittico*). *Senzatitolo*, Feltrinelli, Milano 1992 (contiene *Glosse*, *Novissimum Testamentum* e una serie di poesie "extravaganti" composte tra il 1982 e il 1991). *Malebolge 1994/1995 o del malgoverno. Da Berluskaiser a Berluscaos*, Book Editore, Castel Maggiore 1995 (in collaborazione con E. Baj). *Corollario* 1996, Manni, Lecce 1996 (pubblicazione in occasione della manifestazione *L'olio della poesia. Incontro con Edoardo Sanguineti*, Seranno di Carpignano, 25 luglio 1996). *Cose*, Pironti, Napoli 1999 (intr. di F. Curi e postf. di C. Vitiello). *Il Gatto Lupesco*, Feltrinelli, Milano 2002 (contiene *Bisdibis*, *Senzatitolo*, *Corollario*, *Cose*, *Poesie fuggitive* una raccolta di poesie extravaganti, un nuovo *Fuori Catalogo*). *Omaggio a Goethe*, edizioni sottoscala, Bellinzona 2003 (con disegni di M. Persico). *Mikrokosmos. Poesie 1951-2004*, a cura di E. Risso, Feltrinelli, Milano 2004. *Capriccio oplepiano. Pretesti*, in «Biblioteca Opleopiana», 30, Edizioni Oplepo, 2010. *Varie ed eventuali. Poesie 1995-2010*, Feltrinelli, Milano 2010. (approvato dall'autore ma uscito postumo).

Romanzi e racconti. *Capriccio italiano*, Feltrinelli, Milano 1963. *Il Giuoco dell'Oca*, Feltrinelli, Milano 1967. *Smorfie*, Etrusculudens Editore, Roma 1986 (con immagini di T. Cascella). *L'orologio astronomico*, Le Verger, Illkirch 2002. *Smorfie. Romanzi e*

racconti, Feltrinelli, Milano 2007 (contiene *Capriccio italiano*, *Il Gioco dell'Oca*, *E., Clara*, *Smorfie* con immagini di T. Cascella, *Spedizione notturna*, *L'orologio astronomico*, *Vociferazioni* con immagini di Ugo Nespolo).

Travestimenti. Traduzioni, teatro, testi per musica. *K.*, in «Il Verri», IV, 2, 1960, pp. 69-82. *Passaggio*, per la musica di L. Berio, Universal, London-Milano 1963 (e in «Sipario», 224, pp. 62-70). *Traumdeutung*, in «Il Menabò», 8, 1965, pp. 37-49. Euripide, *Le Baccanti*, Feltrinelli, Milano 1968. Seneca, *Fedra*, Einaudi, Torino 1969. *Teatro*, Feltrinelli, Milano 1969 (contiene *K.*, *Passaggio*, *Traumdeutung* e *Protocolli*). *Laborintus II*, per la musica di L. Berio, in «Manteia», XIV-XV, 1972, pp. 73-77. Petronio, *Il Satyricon*, Aldo Palazzoli Editore, Roma 1969 (con illustrazioni di B. Cassinari); poi Einaudi, Torino 1993 (con il titolo *Il giuoco del Satyricon*, Einaudi, Torino 1970). *Orlando Furioso* (travestimento dall'Ariosto in collaborazione con L. Ronconi), Bulzoni, Roma 1970 (ed. critica a cura di C. Longhi, Il Nove, Bologna 1996). *Storie naturali*, Feltrinelli, Milano 1971. Euripide, *Le Troiane*, Einaudi, Torino 1974. Eschilo, *Le Coefore*, il Saggiatore, Milano 1978. Sofocle, *Edipo Tiranno*, Cappelli, Bologna 1980. *Carrousel*, per la musica di V. Globokar, parziale in «Musica e realtà», 4, 1981, pp. 21-41. *Faust. Un travestimento*, Costa & Nolan, Genova 1985, trasformato poi da L. Lombardi in opera musicale); 2ª (ed. aggiornata a cura di N Lorenzini,

Carocci, Roma 2003). *Pir meu cori alligrari*, azione drammatica in due tempi, luglio 1986 (composto in occasione dello spettacolo *Federico II reale e immaginario*, regia di G. Albertazzi, mai realizzato, ora in C. Allasia, «*Giardini della zoologia verbale*», Edizioni dell'Orso, Alessandria 2022, pp. 197-258). *Commedia dell'Inferno*, Costa & Nolan, Genova 1989. Eschilo, *I Sette contro Tebe*, Sipario, Milano 1992. Sofocle, *Antigone*, adattamento per le musiche di scena di Mendelssohn, 1986. *Per Musica*, Ricordi Mucchi, Modena 1993 (contiene *Passaggio* e *Laborintus II*, per la musica di L. Berio, *Carrousel* e *L'armonia drammatica*, per la musica di V. Globokar, *L'armonia drammatica* e l'*Antigone* per le musiche di scena di Mendelssohn, 1986). *Tracce*, Grini, Roma 1995 (contiene *Tracce*, *Storie naturali*, *Satyricon*, in collaborazione con M. Lucchesi). *Rap*, LibriaRENA fuoriTHEMA, Bologna 1996 (in collaborazione con A. Liberovici). *Il mio amore è come una febbre e mi rovescio*, Bompiani, Milano 1998 (in collaborazione con A. Liberovici, contiene *Rap* e *Sonetto. Un travestimento shakespeariano*). *L'Arpa Magica* per la musica di F.E. Scogna, RAI Prix Italia 1998. *Macbeth Remix, un travestimento da F.M. Piave e W. Shakespeare*, musiche e regia di A. Liberovici, 1998 (trascrizione a cura di V. Criscenti e M.D. Pesce, saggi di V. Criscenti, M.D. Pesce ed E. Risso, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2024). Molière, *Don Giovanni*, il melangolo, Genova 2000. Aristofane, *La Festa delle Donne* (1979), il

melangolo, Genova 2001. *Sei personaggi.com, un travestimento pirandelliano* (con musiche di scena di A. Libero-rovici), il melangolo, Genova 2001. *L'amore delle tre melarance, un travestimento fiabesco dal canovaccio di Carlo Gozzi*, il Melangolo, Genova 2001. B. Brecht, *Il cerchio di gesso del Caucaso*, il Melangolo, Genova 2003. *Omaggio a Shakespeare*, nove sonetti, Manni, Lecce 2004 (con disegni di M. Persico e un saggio di N. Lorenzini). *Pierre Corneille. L'illusione comica*, il Melangolo, Genova 2005. *Teatro antico. Traduzioni e ricordi*, a cura di F. Condello e C. Longhi, BUR, Milano 2006. *Quaderno di traduzioni. Lucrezio Shakespeare Goethe*, Einaudi, Torino 2006. W. Shakespeare, *La tragedia di Re Lear*, il Melangolo, Genova 2008. *Fedra (Ippolito portatore di corona)* di Euripide, per l'Istituto nazionale del dramma antico INDA 2009. *Ifigenia in Aulide di Euripide*, ed. a cura di F. Condello, Bononia University Press, Bologna 2012.

Saggi e Studi. *Interpretazione di Malebolge*, Olschki, Firenze 1961. *Tre studi danteschi*, Le Monnier, Firenze 1961. *Tra liberty e crepuscolarismo*, Mursia, Milano 1961. *Alberto Moravia*, Mursia, Milano 1962. *Ideologia e linguaggio*, Feltrinelli, Milano 1965 (1970, nuova ed. ampliata; nuova ed. aumentata e rivista, a cura di E. Risso, Feltrinelli, Milano 2001). *Guido Gozzano. Indagini e letture*, Einaudi, Torino 1966 (1973, 1975). *Il realismo di Dante*, Sansoni, Firenze 1966. *Antonio*

Bueno, Feltrinelli, Milano 1975. *La missione del critico*, Marietti, Genova 1987. *Lettura del Decameron*, a cura di E. Grimaldi, Edizioni 10/17, Salerno 1989. *Dante reazionario*, Editori Riuniti, Roma 1992 (nuova ed. a cura di F. Sanguineti, 2005). *Per una critica dell'avanguardia poetica in Italia e in Francia*, Bollati Boringhieri, Torino 1995 (con un saggio di J. Burgos e due testimonianze di P. Dhainaut e J. Risset). *Il chierico organico. Scritture e intellettuali*, a cura di E. Risso, Feltrinelli, Milano 2000. *Verdi in technicolor*, il melangolo, Genova 2001. *Atlante del Novecento italiano*, a cura di E. Risso, con fotografie di G. Giovannetti, Manni, Lecce 2001. *Carol Rama*, Masoero Edizioni, Torino 2002. *Cultura e realtà*, a cura di E. Risso, Feltrinelli, Milano 2010 (approvato dall'autore ma uscito postumo). [Commento al 'Purgatorio', ed. critica a cura di C.G. Priolo, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2025.](#)

Raccolte di articoli. *Giornalino*, Einaudi, Torino 1976. *Giornalino secondo*, Einaudi, Torino 1979. *Scribilli*, Feltrinelli, Milano 1985. *Ghirigori*, Marietti, Genova 1988. *Gazzettini*, Editori Riuniti, Roma 1993.

Antologie. *Il sonetto*, Mursia, Milano 1957 (in collaborazione con G. Getto). *Poesia italiana del Novecento*, Einaudi, Torino 1969 (1971, in 2 voll. e con una premessa). L'opera di Pechino, Feltrinelli, Milano 1971 (in collaborazione con N. Balestrini).

Curatele. *Sonetti della scuola siciliana*, Einaudi, Torino 1965. C. Vallini, *Un giorno e altre poesie*, Einaudi, Torino 1967. G. Pascoli, *Poemetti*, Einaudi, Torino 1971. G. Gozzano, *Le Poesie*, Einaudi, Torino 1973 (ed. rivista 1990). G.P. Lucini, *Revolverate e Nuove Revolverate*, Einaudi, Torino 1975. U. Foscolo, *Lettere scritte dall'Inghilterra (Gazzettino del Bel mondo)*, Mursia, Milano 1978. G. Guinizelli, *Poesie*, Mondadori, Milano 1986. G.P. Lucini, *D'Annunzio al vaglio dell'umorismo*, Costa & Nolan, Genova 1989. U. Foscolo, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, Bompiani, Milano 1990.

Interviste. *Colloquio con Edoardo Sanguineti*, a cura di F. Gambaro, Anabasi, Milano 1993. *Sanguineti/Novecento. Conversazioni sulla cultura del ventesimo secolo*, a cura di G. Galletta, il melangolo, Genova 2005. *Sanguineti's Song. Conversazioni immorali*, a cura di A. Gnoli, Feltrinelli, Milano 2006. *Conversazioni musicali*, a cura di R. Iovino, il melangolo, Genova 2011. *La ballata del quotidiano. Interviste di Giuliano Galletta (1994-2009)*, a cura di G. Galletta, Il Nuovo Melangolo, Genova 2012.

Epistolari. F. Curi, *La poesia italiana d'avanguardia. Modi e tecniche. Con un'appendice di documenti e di testi editi e inediti*, Liguori, Napoli 2001. *Lettere dagli anni Cinquanta*, a cura di N. Lorenzini, De Ferrari editore, Genova 2009. A. Giuliani, A. Porta, N. Balestrini, E. Sanguineti, E. Pagliarani,

«*Queste e non altre*». *Lettere e carte inedite*, a cura di F. Milone, Pacini Editore, Pisa 2016. *Lettere a un compagno*, a cura di F. Curi, Mimesis edizioni, Milano-Udine 2017. E. Sanguineti-E. Filippini, *Cosa capita nel mondo. Carteggio (1963-1977)*, a cura di M. Fuchs, Mimesis Edizioni, Milano-Udine 2018.

Lessicografia. *Schede gramsciane*, Utet, Torino 2004. *GDLI - Grande dizionario della lingua italiana, Supplemento 2004*, diretto da E. Sanguineti, Utet, Torino 2004. *GDLI - Grande dizionario della lingua italiana, Supplemento 2009*, diretto da E. Sanguineti, Utet, Torino 2009. *Nuove parole italiane dell'uso*, in *Grande dizionario italiano dell'uso*, ideato e diretto da T. De Mauro, con la collaborazione di G.C. Lepschy e E. Sanguineti, Utet, Torino 2003 e nuova ed. aumentata 2008.

Sceneggiature. *Non ho tempo*, regia di A. Giannarelli, 1973, bianco e nero, 104 min. *Niente stasera*, regia di E. De Dominicis, 1993, colore, 72 min (interpretazione). *Truck Stop*, regia di M. Muschner, mediometraggio, 1996 (scrittura di una poesia per il film e sua interpretazione). *Medellin*, regia di F. Guerriero, 1999 (interpretazione). *Film-a-To*, regia di U. Nespolo, 2001, Betacam colore, 12 min (lettura di alcune poesie sul cinema scritte appositamente per il film). *Work in regress. Una catena di montaggi /La fabbrica nel cinema*, regia di A. Liberovici, 2006, video-installazione, 30 min. (lettura delle didascalie scritte per il film).

Quijote, regia di M. Paladino, 2006, HD colore, 75 min (lettura di un testo poetico, *Invenzione di Don Chisciotte* del 1949). *Superglance*, regia di U. Nespolo, 2007, colore, 35 mm., 7 min (scrittura e dizione dei testi).

Radio e televisione. *Le interviste impossibili. Edoardo Sanguineti incontra Sigmund Freud, Vincenzo Monti, Socrate, Francesca da Rimini*, radiodrammi, regia di A. Camilleri, Radio Due, 1974-1975 (AA.VV., *Le interviste impossibili*, Bompiani, Milano 1975 e 1976, ora in *Le interviste impossibili. Ottantadue incontri d'autore messi in onda da radio Rai (1974-1975)*, a cura di L. Pavolini, Donzelli, Roma 2006). *Match*, serie di incontri moderati da A. Arbasino, puntata con Sanguineti e Moravia, 1978. *La letteratura italiana di Edoardo Sanguineti*, 14 puntate video, Rai Educational, 2000, regia di L. Gigliotti, a cura di M. Sabatini. (ora in *Storia della letteratura italiana di Edoardo Sanguineti. Età moderna e contemporanea*, Rai, La Rai per la cultura, codice UEMC). *La prima dell'Edipo Re*, regia di G. Casalino, radiodramma, serie *C'ero anch'io. Radio-cronache immaginarie dei nostri inviati speciali*, Radio Due, 1978 (ora in C. Allasia, «*Giardini della zoologia verbale*», Edizioni dell'Orso, Alessandria 2022, pp. 287-299).

Performance e allestimenti. *Mazzolino Sanguineti*, a cura di E. Risso, mostra presso Palazzo Ducale, Loggia degli Abati, 23 maggio-27 giugno

2004. *Ritratto del Novecento*, regia di G. Bertolucci, 12-16 dicembre 2005, Sala Borse, Bologna (ora *Ritratto del Novecento*, a cura di N. Lorenzini, Manni, Lecce 2009). *Marcel Duchamp e il cinema*, installazione *Rotorilievi*, 8 giugno 2006, a cura di V. Scelsi, M. Oddone, F. Frassinelli, D. Perfetti, E. Risso (nell'ambito della mostra *Marcel Duchamp: una collezione italiana*, allestimento a cura di M. Fuksas, 11 maggio-16 luglio, Genova, Museo di Villa Croce).

Studi

Edoardo Sanguineti: opere e introduzione critica, Anterem, Verona 1993. E. Risso, *'Laborintus' di Edoardo Sanguineti. Testo e commento*, Manni, Lecce 2006 (ed. aggiornata 2020). L. Weber, *Usando gli utensili di utopia. Traduzione, parodia e riscrittura in Edoardo Sanguineti*, Gedit, Bologna 2004. F. Vazzoler, *Il chierico e la scena. Cinque capitoli su Sanguineti e il Teatro*, il Melangolo, Genova 2009. G. Policastro, *Sanguineti*, Palumbo, Palermo 2009. N. Lorenzini, *'Triperuno' di Edoardo Sanguineti*, in *Letteratura italiana*, diretta da A. Asor Rosa, vol. 17, *Il secondo Novecento. Le opere dal 1962 ai giorni nostri*, Einaudi, Torino 2007, pp. 155-176. E. Testa, *Una costanza sfigurata. Lo statuto del soggetto nella poesia di Sanguineti*, Interlinea, Novara 2011. N. Lorenzini, *Sanguineti e il teatro della*

scrittura. La pratica del travestimento da Dante a Dürer, Franco Angeli, Milano 2011. *Per Edoardo Sanguineti: lavori in corso*, a cura di M. Berisso ed E. Risso, Franco Cesati Editore, Firenze 2012. F. Curi, *Struttura del risveglio. Sade, Benjamin, Sanguineti. Teoria e modi della modernità letteraria*, Mimesis, Milano-Udine 2013. *Edoardo Sanguineti Literature, Ideology and the Avant-Garde*, a cura di P. Chirumbolo-J. Picchione, Legenda, London 2013. *Edoardo Sanguineti: ritratto in pubblico*, a cura di L. Weber, Mimesis, Milano-Udine 2016. C. Allasia, «*La testa in tempesta*». *Edoardo Sanguineti e le distrazioni di un chierico*, Interlinea, Novara 2017. *Ritratto/i di Sanguineti: 1930-2010/20*, numero speciale di «Sinestesie», XXI, 2021. M. Manfredini, *L'aspra disarmonia. Lingua e scrittura in Edoardo Sanguineti*, il Mulino, Bologna 2021. C. Portesine, «*Una specie di Biennale allargata*». *Il giuoco dell'ecfrasi nel secondo romanzo di Edoardo Sanguineti*, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2021. L. Resio, *Dante «compagno di strada»*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2021. C. Allasia, «*Giardini della zoologia verbale*», Edizioni dell'Orso, Alessandria 2022. L. Nay, *Dell'io prigioniero. Pirandello, Levi, Berto, Sanguineti*, Interlinea, Novara 2022. E. Risso, *Edoardo Sanguineti alla Comune di Berlino. Il mezzo violento della*

poesia, dalla guerra fredda agli anni duemila, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2023. C. Tavella, «*Con un piede sulle note e l'altro sulle parole*». *Sguardi incrociati tra letteratura e musica*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2023. *Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»*, [Tomo I](#) e [Tomo II](#), «Sinestesie», xxxiii, 2025.

Sitografia

<https://www.centrosanguineti.unito.it/it>

<https://www.magazzinosanguineti.it>

CLARA ALLASIA
(UNIVERSITÀ DI TORINO)

VIRGINIA CRISCENTI
(UNIVERSITÀ DI TORINO)